

# Attualità

Tommaso Napolione: "Unendo le forze si può organizzare un evento internazionale"

## Se Piazza di Siena raddoppia nasce Villa Gorgo International

di Elisabetta Pozzetto

**T**recento cavalieri che si aggirano nella campagna. Oltre mille invitati e visitatori. Lancieri di Montebello in divisa storica dell'Ottocento. Non è un'istantanea di villa Borghese a Roma, scattata a Piazza di Siena, il prestigioso e storico concorso ippico, ma quello che si è svolto a luglio, nel parco di una dimora friulana del Settecento, non si è scostato molto per qualità e partecipazione. Appena nato, "National 2002", il concorso ippico svoltosi a Villa Gorgo di Nogaredo di San Vito al Torre, è un evento destinato a fare strada e a candidarsi a essere un momento importante di richiamo per il mondo sportivo e non solo.

"Villa Gorgo International è destinato - se troverà appoggio istituzionale e privato - a essere un logo famoso e un biglietto da visita per una regione e un territorio che hanno voglia di smettere i panni della pigra periferia e diventare centro di eventi sportivi e



Claudio Ferri e Tommaso Napolione

sociali". Questo ha in mente il presidente del circolo ippico che ha sede nella villa Gorgo-Maniago, una suggestiva dimora settecentesca della campagna friulana, alla base della quale c'è un'équipe di professionisti qualificati e di alto livello. Tommaso Napolione, nome noto agli ambienti blasonati della capitale e della finanza, innamoratosi del Friuli, ha deciso di dedicare un po' delle sue energie alla nostra terra e di creare in questa regione occa-

sioni "di socialità più che di mondanità, oltre che di sport nella solidarietà".

Così, dopo essere stato l'importatore di un'abitudine a cui la nobiltà friulana era disusa - la caccia alla volpe -, Napolione, infaticabile e apprezzato organizzatore di feste nella bella dimora che «accudisce» assieme alla compagnia cavallerizza, ha deciso di trasformare quello che era uno svago privato in un progetto di ampio respiro. Quest'anno, a luglio, ha così

debuttato nell'organizzazione del concorso ippico di salto a ostacoli, il Villa Gorgo National 2002, un evento che è riuscito a calamitare in Friuli oltre 300 cavalieri da tutto il Norditalia e oltre mille invitati e visitatori.

"Seguendo la mia campagna in tanti concorsi ippici - spiega Napolione -, mi sono reso conto della carenza di eventi di qualità, con formula rinnovata. Vivo qui in Friuli da quindici anni ormai, dividendomi tra villa Gorgo e la mia casa romana, e ho pensato di scommettere per portare qui, in questa terra bellissima, ma ancora molto schiva e restia a occasioni di socialità, un evento che fosse di alto livello e potesse diventare volano anche per lo sviluppo del territorio. Quest'anno abbiamo fatto delle "prove tecniche" di concorso, organizzando il National 2002. E devo dire che il successo e i commenti degli addetti ai lavori mi hanno confortato a conti-

nuare nel mio progetto. Si è trattato di un concorso che abbiamo voluto classificare nella categoria C, ma che nulla aveva da invidiare a quelli di categoria A».

I concorsi internazionali di salto a ostacoli in Italia sono circa una sessantina ogni anno. Piazza di Siena, il più prestigioso, richiede cifre che si aggirano attorno al miliardo di vecchie lire il giorno. "Si tratta di uno sforzo organizzativo di

per quattro giorni. Per questo invito sponsor privati, ma soprattutto la Regione, a investire in questo progetto. Non c'è solo l'aspetto mondano in gioco, ma anche la promozione del territorio, i suoi prodotti industriali, artigianali e soprattutto agroalimentari. Il Friuli ne ha del resto gran bisogno. La sua immagine è poco conosciuta, eppure è una terra di grandissime risorse".

La sfida è stata subito colta dalla Camera di commercio di Udine che durante il «National 2002» ha organizzato una riuscitissima serata presentando i prodotti tipici friulani. «E, questa, una formula che va sviluppata per il «Villa Gorgo International 2003» - annuncia Napolione -. L'idea è quella di lanciare, oltre al concorso ippico, anche un importante evento legato ai prodotti enogastronomici friulani, una sorta di concorso internazionale di alta cucina».

### «Ha rilanciato in Friuli la caccia alla volpe»

non poco conto - spiega Napolione -, ma è anche un evento capace di far lavorare il territorio. Il National è riuscito a calamitare qui moltissime persone. Gli alberghi, i ristoranti, gli esercizi della zona hanno lavorato ininterrottamente

Un successo la serata organizzata dalla Camera di commercio a Villa Gorgo

## Il MadeinFriuli prende i cavalieri per la gola



**I** MadeinFriuli dell'enogastronomia conquista il palato dei cavalieri.

È successo a National 2002 dove un pool di produttori, un menù curato dalla famiglia Costantini, ristoratori di Tarcento, l'attenta regia coordinata per la Camera di commercio di Udine da Bepi Puciarelli, gli ottimi vini proposti dalle aziende Girolamo Dorigo di Buttrio, Marco Cecchini di Faedis, La Viarte di Prepotto, Alfieri Cantarutti di San Giovanni al Natisone e Giovanni Dri di Nimis, le grappe Nonino, un allestimento raffinato e una scenografia d'effetto, hanno conquistato ca-

valieri, giurati e autortà.

Un'ospitalità calorosa e soprattutto molto professionale, in grado di rispondere con efficacia alle esigenze dei partecipanti, ha contraddistinto la serata. "Non un dettaglio da poco - ha sottolineato Claudio Ferri, vicepresidente della Camera di commercio di Udine -, perché nella scelta di una località rispetto a un'altra ciò che conta è proprio la capacità professionale".

"Promozioni, eventipasserella, degustazioni e banchetti a tema sono il veicolo migliore per far conoscere il MadeinFriuli agroalimentare - commenta il

presidente della Camera di commercio Enrico Bertossi, che in una strategia di questo genere ci ha sempre creduto - perché permettono di coniugare perfettamente marketing ed educazione alimentare.

I consumatori sono diventati, giustamente, molto esigenti, non si accontentano del prodotto dal gusto gradevole e realizzato con ingredienti genuini, legati a un territorio. Sempre più spesso vogliono sapere la storia di un determinato cibo o di un vino esclusivo, vogliono conoscere gli abbinamenti che lo valorizzano di più e sono interessatissimi a sa-

pere dove lo possono trovare. Questo vale per l'Italia, ma ancor di più per gli altri Paesi. Tutto il sistema dell'agroalimentare friulano, quindi, deve approfittare di questo momento d'oro per i suoi prodotti, intensificando gli sforzi e proseguendo sulla strada, ben avviata, della collaborazione. I consorzi - conclude Bertossi - lo hanno compreso e stanno svolgendo un ottimo lavoro presso i produttori. Lo dimostra il fatto che sono ogni volta più numerose le aziende del settore disposte a partecipare alle iniziative organizzate dalla Camera di commercio, sia in Italia sia all'estero».



### Oltre il migliaio i friulani che montano L'equitazione cresce



**S**ono un migliaio i friulani che si sono "dati all'ippica". 57 sono i circoli in Friuli (in Italia sono in tutto 1.200). "Sfogliamo il mito che si tratti di uno sport d'élite - afferma il dottor Tommaso Napolione -. Certo, non si può negare che si tratti di uno sport costoso. Solo partecipare a un concorso di categoria C richiede una discreta somma: il trasporto del cavallo, l'affitto del box, l'istruttore, l'iscrizione. E poi c'è durante l'anno l'alimentazione, le ferrature, l'antinfiammazione. Un cavallo costa dai 30 ai 50 milio-

ni. Per concorsi di alto livello si passa a cifre che toccano il mezzo miliardo».

La Federazione sembra però non venire incontro alla necessità di nuove leve. "Non c'è la voglia e la mentalità per far crescere un nuovo vivaio - afferma Napolione -.

Bisognerebbe incentivare chi ha grandi capacità sportive, ma non ha i mezzi per comprarsi cavalli all'altezza. La Federazione, i circoli, gli sponsor dovrebbero dare una mano a far progredire questo sport. È un gran peccato che non accada».